ANNO XXI. Venerdì, 17 Gennaio 1868. N. 17

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	[illegible]
Svizzera e Roma	» 36	» 19	10 »
Francia Austria e Germania	» 48	» 25	13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	[illegible]	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno avere unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, N. 110, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 8; a Londra da *Delizy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Sreet Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi sui giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 16 Gennaio

I BILANCI DEL 1868

La Camera incomincerà domani la discussione dei bilanci dell'esercizio 1868. Non sarà una discussione particolareggiata, minuta, accuratissima, chè manca il tempo e si ha fretta d'uscire dal provvisorio ed entrare alla fine nella via ordinaria e regolare dei bilanci esaminati ed approvati prima che entrino in esercizio.

Non dobbiamo perciò aspettare degl'importanti risultamenti dalla discussione, o se risultamenti si avranno ad additare, saranno probabilmente di un aumento del disavanzo. Pur troppo gli sforzi fatti finora per ridurre la deficenza sono stati quasi sempre contrariati da avvenimenti impreveduti, i quali, oltre i danni politici che recarono, pur quelli produssero di avere da un lato cagionato un rallentamento nel prodotto delle imposte e dall'altro un aumento di spese.

La disamina dei bilanci del 1868 avrà principio con quello dell'entrata. La prima cosa che le Giunta della Camera ha fatto fu di portare i calcoli dei proventi a più discreta misura.

La somma preveduta dal ministero ascendeva a L. 799,126,100 d'entrate; la Giunta la riduce a L. 775,348,718, con una diminuzione di L. 23,777,382, che vanno ad accrescere il disavanzo.

Per giungere a questo risultato, la Giunta non ebbe che a seguire una via assai piana e facile. Osservò quali furono i prodotti delle tasse indirette nei primi dieci mesi del 1867, e da essi argomentò il prodotto probabile del 1868 È il metodo più semplice e più regolare per chi non voglia fare dei calcoli immaginari e mettersi a cavallo d'una chimera.

Le imposte indirette ed anche i monopolii governativi danno dei proventi così ristretti in ragione della popolazione, che viene giustificato il timore che l'assetto di quelle ci contribuisca quanto la frode ed il contrabbando.

Le tasse di registro e bollo e di successioni non producono in proporzione degli affari e delle condizioni del paese, benchè tutt'altro che floride e seducenti.

Ma ciò che vi ha di non meno triste e doloroso è lo stato delle riscossioni delle imposte dirette. Niun paese, non escluso forse la Turchia nè l'Egitto, trovasi nelle deplorabili condizioni dell'Italia su questo importante punto dell'amministrazione pubblica. Ecco alcune somme più eloquenti di tutte le riflessioni che potremmo esporre.

Alla chiusura dell'esercizio del 1865 si avevano L. 47,506,377 di residui rimasti da esigere. Ci entrava principalmente l'imposta della ricchezzza mobile per lire 31,887,603.

Si poteva credere che nell'esercizio 1866 siasi proceduto celeremente alla riscossione e che si abbia avuto la fortuna di chiuderlo con una somma meno notevole di residui.

Errore! Al 30 settembre 1867, ossia alla chiusura dell'esercizio 1866, erano da riscuotere L. 69,868,506. Di questa somma, appartengono all'imposta della ricchezza mobile L. 36,241,823. Il secondo semestre 1866 dovendosi riscuotere nel 1867 si spiega questo residuo, ma solo in parte, perchè sino d'allora si è cominciato a far la ritenuta sugli stipendi e le pensioni, epperciò esso addita un nuovo indugio e fa temere vi siano non poche quote inesigibili, che si mettono poi fra' residui attivi, ma su cui non si può fare assegnamento di sorta.

Intanto dal confronto fra i residui del 1865 e quelli del 1866, si ritrae che da lire 47,506,377 salirono a L. 69,868,506, con un aumento di oltre 22 milioni. Veniamo all'esercizio 1867. I proventi delle imposte dirette previsti nel bilancio attivo del 1867 ascendevano a L. 216,428,840. Aggiungendo i 69,868,506 di residui dell'esercizio precedente, si avrebbe la somma di oltre 286 milioni.

Si vuol egli sapere che si è esatto alla fine del mese di settembre scorso? Non si sono esatte che L. 52,059,051. Lasciando da parte la tassa della ricchezza mobile e sulle vetture e sui domestici, i cui ruoli non potevano esser posti in riscossione che assai tardi, e non lo sono neppur adesso, restano le principali imposte sui fondi rustici e sui fabbricati. Come mai sopra lire 102,462,291 di contribuzione sui fondi rustici non si erano esatte, nei primi nove mesi, che L. 29,522,003? E sui fabbricati si erano riscosse solo L. 15,311,877 sopra L. 40,391,675!

In questa condizione della riscossione delle tasse dirette v'ha tale irregolarità e tale perturbazione, da destare i più vivi timori sull'avvenire dell'amministrazione delle finanze. La somma enorme dei residui attivi finisce sempre per lasciar una coda lunghissima di quote non esigibili, perchè le imposte quanto più si ritarda a riscuoterle, tanto più difficilmente si riscuotono. E poi lo Stato, che è già travagliato da un disavanzo annuale di oltre 230 milioni, se non ottiene di poter esigere in tempo le contribuzioni, si trova costretto a ricorrere ad operazioni di tesoreria che costano molto e discreditano moltissimo.

Anzichè fare dei discorsi e delle dissertazioni sulle teorie dell'imposta e sul riordinamento generale dei bilanci, ci pare che sarebbe degno di uomini di Stato e di finanza l'investigar l'origine del male che noi disveliamo. Non crediamo d'ingannarci affermando ch'esso proviene dal sistema di riscossione, da' regolamenti vigenti e dall'amministrazione stessa delle contribuzioni dirette. A forza di fare e rifare regolamenti, e di riordinare e mutare i ruoli degl'impiegati, si finisce per creare una confusione, dalla quale gli uomini più pazienti ed esperti durano fatica a districarsi. Più si cambia e più crescono gl'impicci ed i disordini, perchè un'amministrazione di finanza non s'improvvisa, e prima d'averla buona ci vogliono anni ed anni. Gli agenti subalterni sopratutto trovansi impossibilitati ad adempiere il loro incarico se ad ogni tratto si mandano ad essi nuove istruzioni, e si turba la loro mente con nuovi metodi e nuovi sistemi. Bisogna semplificar l'amministrazione, ma renderla stabile e non soggetta a continue mutazioni, che paiono suggerite più da un'invincibile smania d'innovare che da una necessità evidente ed incontestabile.

Epperò la quistione finanziaria non si riduce al ricercare quali imposte si abbiano a modificare, quali imposte nuove si abbiano a stabilire e quali economie si possano ancor fare nelle spese; essa abbraccia tutti gli ordini dell'amministrazione della finanza, la riscossione delle imposte, la responsabilità degl'impiegati, la prontezza e severità del sindacato governativo sugli agenti del tesoro e della finanza. Se la Camera avesse impiegate alla disamina di questi importanti argomenti le sedute occupate nelle discussioni politiche, si sarebbero uditi meno discorsi su Roma e sulla Francia; ma credesi che perciò ne avrebbe scapitato il decoro del Parlamento e l'interesse dello Stato?

Tutti i rami della finanza minacciano di inaridire. Se non si trova una mano energica che assuma coraggiosamente di rimediare al male, che si procuri dei cooperatori intelligenti e zelanti, si possono ben domandare al paese nuovi sacrifici, ma non si speri di salvare il tesoro dalla rovina. Ad un debito consolidato enorme, ad un debito oscillante di molte centinaia di milioni, aggiungete un'amministrazione non ordinata, non forte, non rigida nel procurare l'esazione delle tasse ne' termini prescritti, e poi dite se il paese può risorgere e prosperare. Lo stato più florido decaderebbe, ben lungi che possa reggere l'Italia, rosa dal disavanzo e dal crescente discredito.

Si legge nel *Morning Post* del 13:

Il Parlamento italiano si riunì sabato. Durante le feste natalizie il ministero Menabrea fu ricostituito.

Però i cangiamenti operati furono di lieve importanza; Cadorna, De Filippo e Ribotty assumono i portafogli dell'interno, giustizia e marina, ai quali rinunciarono Gualterio, Mari e Provana Si tentò di formare una combinazione più confacente all'esito dell'ultima votazione, ma essendo che la crisi ministeriale risultò da una coalizione indisciplinata e discorde, il potere esecutivo non poteva essere rinforzato da quegli elementi. Nel presentare il ministero alla Camera, il generale Menabrea fece appello alla concordia ed alla conciliazione, però egli non tentò di esagerare la natura delle attuali critiche circostanze. Egli disse essere imminente un grave pericolo finanziario ed il partito reazionario lavorare attivamente per disfare l'Italia. Questa è pura verità, ed in conseguenza la missione che devono compiere ministero e Parlamento è tutt'altro che facile.

Le difficoltà diminuirebbero, certamente, se tutti gli uomini politici, senza distinzione di partiti, lavorassero concordi cd uniti avendo in mira soltanto gl'interessi dell'Italia. Se si stringessero intorno alla loro bandiera nazionale confidando nel loro diritto e forti dell'esperienza dei pericoli passati, queste difficoltà scomparirebbero definitivamente di fronte a quest'azione consentanea e consistente.

Se sprezzando l'intrigo, proseguiranno nella via dell'onore e della lealtà, molte cose che ora sembrano impossibili, diverranno a poco a poco realtà.

Il nuovo ministro dell'interno, in una circolare indirizzata ai prefetti, espresse tali intenzioni.

L'Italia abbisogna di sicurezza e tranquillità onde sviluppare la sua attività interna, mediante la quale soltanto, essa può divenir felice, potente e rispettata.

Essa deve consolidare il suo successo, godere della sua indipendenza e far approdare a buon porto la sua unità Queste devono essere le aspirazioni degl'italiani, e possono realizzarsi soltanto osservando la legge. La prima condizione della libertà, è il regno della legge, poichè il detto *Ex desuetudina amittentur privilegia* si applica alle nazioni come agl'individui.

L'Italia è riconosciuta da tutte le potenze europee, eccettuatane Roma, ed è destinata a sostenere una delle parti più importanti negli affari d'Europa; sarà sua colpa se questa parte non potrà sostenerla. Ma se essa avrà in mente questo scopo, potrà liberarsi dei suoi imbarazzi finanziarii ben presto; anche perchè quest'imbarazzi costituiscono una specie d'incoraggiamento alle mene reazionarie. Aquile straniere difendono il Papato, ma se l'Italia è incapace a sostenersi da sè, essa deve perire. È assolutamente necessario che i bilanci pel 1868 siano votati entro questo mese e l'esposizione finanziaria sarà fatta la settimana ventura. Frattanto si prendono misure per aumentare la spesa nei dipartimenti della marina e dell'istruzione pubblica, si promettono grandi economie in tutt'i rami dell'amministrazione, e riforme concernenti i funzionarii del governo e la percezione delle tasse. Si osserverà che i soldati della classe 1841, chiamati sotto le armi recentemente, sono rimandati alle loro case; ma ciò non significa che l'Italia debba trovarsi disarmata in mezzo ad un campo armato. Come stanno le cose, l'influenza d'un paese dipende in gran parte dai suoi armamenti.

Però gl'italiani devono riflettere che mentre si addossarono un grave obbligo verso le future generazioni col rendere l'Italia libera dalle Alpi al mare, sono costretti a riguardare un *deficit* annuo come un affare ordinario. Tutt'i loro sforzi devono concentrarsi per giungere ad un equilibrio fra l'entrata e la spesa; e se le risorse nazionali non sono ancora sviluppate completamente, come lo sarebbero se vi fossero molti uomini che si dedicano ad imprese industriali, si potrebbero aumentare grado a grado le tasse. Senza dubbio si può sottoporre ad imposta il grano, il vino e l'olio, ma bisogna riflettere che le condizioni attuali del paese non sono ancora prospere abbastanza per sopportare imposte addizionali e si tratta di acquistare tale prosperità.

Lo ripetiamo, l'unità d'Italia dev'essere cementata con sacrifizi, ed allorquando gl'italiani si propongono di coronare il loro edifizio nazionale, vi ha della gente a Roma ed altrove che, sogghignando malignamente, asserisce che pochi sacrifizi fecero essi per contribuire a fondarlo; e dicono che le gare e le gelosie municipali son più vive che mai, e che le provincie che formavano Stati indipendenti anelano di tornare all'antico regime. Ed in parte hanno ragione, poichè questo voler esimersi da tasse e balzelli contribuisce molto più dei battaglioni francesi a mantenere il potere temporale della Santa Sede. E dobbiamo dire che, se i reazionari argomentano dalle premesse di fatto sinora esistenti, non hanno torto

Gl'italiani non devono dimenticarsi che la Con-

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

Il pane sanguinante

L'eredità di studii scientifici che l'anno or compito lasciavaci, se non è tale da assicurargli un posto d'onore nella storia del progresso, ciò non pertanto varrà ad accrescere indubitatamente il patrimonio scientifico di cui l'umanità è depositaria.

L'anno 1867 non fu un anno perduto per la scienza; non mancarono novità, non mancarono scoperte, ed i frutti della pace furono fatti palesi dallo sviluppo generale degli studi. Se altre prove non vi fossero, basterebbe il citare quelle somministrateci dall'Esposizione universale, la quale rappresenta il fatto più saliente dell'anno e che solo basterà a renderne interessante la memoria.

Ciò, del resto, non deve sorprenderci. È questo l'andamento ordinario delle cose. Le grandi idee, i grandi trovati sono il privilegio di poche annate. Essi segnano dei punti brillanti nel cammino dell'umanità, separati da intervalli più o meno lunghi, destinati ai lavori di complemento, agli studii il cui scopo è quello di rendere proficua, non che di svolgere e perfezionare l'idea prima che l'inventore lancia quasi sempre incompleta.

Questo lavoro di perfezionamento è poi quello che apparecchia la via a nuove invenzioni, le quali sono una necessità imposta dal progresso; dopo l'invenzione viene la perfezione, e dopo questa, nuovamente l'invenzione. È l'opera del minatore che, dopo l'esplosione di una mina, spazza il terreno e prepara i foconi per nuove mine.

La prima parte dell'*Annuario scientifico industriale* dei signori Grispigni e Trevellini, venuta testè alla luce, offre una piena conferma di quanto abbiamo detto. Essa ci mostra che l'anno 1867 è stato uno di quegli anni lavoratori, assidui ma modesti, che avanzano cammino e proseguono verso la meta senza chiassi, tranquillamente.

In questa prima parte di cui furono collaboratori i signori Densa, Eccher, Sestini, Pigorini, Targioni Tozzetti, Caruel, D'Ancona, troviamo trattati i progressi dell'astronomia e meteorologia, fisica, chimica, paleoetnologia, zoologia, anatomia comparata, botanica, geologia, mineralogia e paleontologia.

La messe di studi raccolta nell'annuario dei signori Trevellini e Grispigni è abbondante; in nessuna delle accenate scienze ve ne ha scarsezza; ciò che però più ci piace di notare si è che i lavori germanici in questa prima parte dell'annuario hanno un ascendente su quelli delle altre nazioni, sì per l'importanza che per la quantità.

Le idee germaniche di scienza si direbbe che quasi corron dietro a quelle politiche; le une e le altre oggi effettivamenie c'invadono. Il campo scientifico è fortemente occupato da quel dotto paese. La Germania è ricca di studii e di studiosi non solo, ma la scienza vi è coltivata con quella serietà di propositi, che forse manca a qualche altra nazione di Europa. La scienza francese viene ecclissata da quella di Alemagna. Non vi ha dubbio, fra pochi anni la Germania starà alla testa del movimento scientifico in Europa, come lo sarà probabilmente di quello politico.

Fra i lavori più importanti dei naturalisti germanici il prof. Targioni cita a buon conto la *Morfologia Generale* del signor Haeckel, colle cui teorie sarem condotti ad una completa riforma del quadro delle scienze fisiche e naturali, delle divisioni e nomenclature di esse, coll'intendimento di assegnare alla storia dell'organismo, che è per lui la morfologia generale, un principio solo o di unità, equivalente a quello sul quale, rinunziata la moltiplicità delle cagioni prime, e il dualismo della forza e della materia, si vanno riunendo le scienze fisiche.

L'opera del signor Haeckel è tale da prestare ai dotti argomento ad importanti studi e discussioni, le quali non mancheranno di recare grandi vantaggi alla scienza, se non pure una sua completa rivoluzione.

L'esposizione che ne fa il prof. Targioni è chiara per quanto lo permette la difficoltà dell'argomento, l'ampiezza delle viste colle quali è svolto, ed il vasto concetto a cui corrisponde.

Noi crediamo effettivamente che il lavoro del signor Haekel sia da porsi a capo lista delle più importanti produzioni scientifiche dell'anno.

Nella rassegna chimica del 1867 noi troviamo non meno interessante il progresso degli studi.

Le ricerche di Becquerel sui fenomeni chimici di capillarità hanno arricchito la scienza di nuovi fatti, di nuove viste, e vengono quasi a costituire una nuova parte della chimica che potrebbe distinguersi col nome di *chimica capillare.*

Nella chimica organica il signor Sestini fa una bella esposizione degl'interessanti studi compiuti nell'anno sulle uree e sulle ammoniache composte. La chimica organica prosegue in tal guisa ad accumular fatti sopra fatti, crescendo così di giorno in giorno la necessità di un ordinamento razionale definitivo. Sarà il 1868 l'anno fortunato che vedrà riformarsi la chimica organica? Ogni anno che comincia ci fa nascere nel cuore questa speranza; auguriamoci che questa volta si realizzi.

Narra il signor Sestini nella sua rassegna chimica un curioso fenomeno, che quantuque non nuovo per gli uomini di scienza, pure verificatosi nell'agosto dell'anno 1866 a Berlino, fece impressione nella moltitudine a cui per la prima volta presentavasi.

Fu certo un vero prodigio il vedere colorirsi in rosso il pane, divenire quasi *sanguinante!* In altri tempi qualche pio uomo aspirante alla santificazione non avrebbe mancato di trar vantaggio da un sì stupendo fenomeno; oggi invece non sono i santi, ma gli scienziati che s'impadroniscono di tali fatti.

Il prodigio di cui parliamo, erasi già manifestato in Italia nel 1819, suscitando una gran commozione, a Legnago presso Padova. Una Commissione di professori universitari e di medici veneti prese a studiare il pane che si diceva *sanguinante*, perchè nell'interno era assai intensamente colorito in rosso.

Quella Commissione attribuì lo strano colorimento ad una specie di fungo, che era nato ed aveva preso stanza nel pane.

Ripetevasi il fenomeno nel 1848, ma questa volta si credette di scuoprire che il fenomeno era dovuto non ad un fungo, ma ad animalucci che il naturalista Ehremberg distinse col nome di *monas prodigiosa.*

L'ultimo fatto di questo genere avvenuto a Berlino avendo offerto occasione di studio ad un distinto chimico, il sig. d.r Ed. Ott. Erdmann ha avuto spiegazione più ampia e più sicura. Essa può riassumersi nei termini seguenti:

Il color rosso, di cui il pane qualche volta si adorna, con tanto ribrezzo del volgo che lo crede sanguinante, ed il color azzurro che il latte ben spesso prende sono ambidue prodotti da alcuni animali piccolissimi allungati, che si muovono come se fossero microscopici serpentelli acquaioli, dai naturalisti detti vibroni, e questi animalucci fabbricano le due materie coloranti a tutte spese delle materie azotate degli alimenti come carni crude e cotte, pane di grano e di segala, albume di uovo e piselli.

Per le sue reazioni chimiche la sostanza colorante azzurra si distingue da tutte le altre fino ad oggi conosciute, fuorchè dai *colori d'anilina.* Infatti, essa li rassomiglia per la bellezza delle sue tinte, per il suo grande potere colorante, ed a tutti i reagenti chimici risponde come l'azzurro di anilina del professore A. W. Hofmann, che scientificamente deve essere detto *trifenilrosanilina.*

La materia rossa poi ha tutte le proprietà della rosanilina; solamente l'acido cloridico concentrato non la scompone, come la rosanilina artificialmente prodotta.

Le materie coloranti rossa ed azzurra degli alimenti possono essere considerate come uno stadio della putrefazione delle materie albuminose; e sembra che i vibrioni le producano, come il fermento produce nel mosto lo spirito di vino a spese dello zucchero d'uva. Inoltre non pare che esista differenza alcuna tra gli animalucci che fabbricano il colore rosso e quelli che fabbricano il colore azzurro; è probabilmente allo stesso genere di vibrioni che, secondo Pasteur, devesi attribuire la fermentazione butirrica, e che si trovano in una grande quantità di materie organiche in putrefazione.

Ecco dunque in qual modo la scienza sa rendersi ragione di un fenomeno di sì strana apparenza, e che agli occhi del volgo costituisce un vero prodigio, una sospensione delle leggi naturali.

Il terrore delle turbe per simili fatti, oggi deesi convertire in ammirazione verso i meravigliosi progressi della scienza, il cui dominio sulla natura giornalmente si estende entro une cerchia sempre più ampia.

venzione di settembre fu conchiusa e riguardata come un passo verso la sua consolidazione. Si devono rammentare le parole del loro grande oratore classico: *Iucundi acti labores*, e la loro perseveranza e pazienza sarà ricompensata se, rinunciando a progetti che sono irreconciliabili coi loro interessi ed i loro doveri, si dedicheranno soltanto all'opera di rialzare il loro credito ed a quella di liberarsi dai loro imbarazzi finanziari, evitando lo scoglio del malcontento e della discordia. Mai si vide maggior bisogno di pensare e parlare apertamente. Con una politica indecisa l'Italia si perderebbe in una confusione d'idee, ma se essa tien fermo il principio d'ordine e d'autorità, che è il pegno sicuro di libertà e d'indipendenza, giorni migliori spunteranno per essa.

GLI STIPENDI DEI PROFESSORI UNIVERSITARI

Ci scrivono da Modena, 15 gennaio:

« Fra pochi giorni toccherà alla Camera di esaminare, unitamente agli altri bilanci dello Stato, quello ancora dell'istruzione pubblica. In tale occasione ci parrebbe assai opportuno, che dagli onorevoli rappresentanti della nazione si ricercasse se, dopo la prova di cinque anni, e avuto pure riguardo al numero degli scolari, alla abilità e allo zelo degli insegnanti, e ai risultamenti ottenuti, abbia da stimarsi ancora ragionevole la differenza negli stipendi dei professori delle varie Università del regno: onde una cattedra riceva, in alcune Università, 3000 lire, in altre 5000.

« Un'altra considerazione ancora vorremmo che fosse fatta dalla Camera in ordine al bilancio sunnominato. L'articolo 2° della legge 31 luglio 1862 *sulle tasse universitarie* assegnò due decimi di aumento allo stipendio di quei professori che, al 1° gennaio 1863, aveano compito un decennio di servizio. I servigi prestati in sette, otto o nove anni, non vennero considerati affatto. Anzi nella applicazione che dovrà farsi, quest'anno, del quarto capoverso di quell'articolo, si vedrà compensata in pari modo l'anzianità di quei professori che compiono il 5° anno di servizio, e di quelli che compiono il 14°, si vedrà pure che il professore, che incominciò la sua carriera nel 1853, avrà un aumento di stipendio di 3|10, e quello che la incominciò nel 1854, o poco dopo, otterrà 1|10 soltanto di aumento. Non sarebbe più conforme allo spirito stesso della legge, e all'equità, che tutti i professori che compirono, col 1° gennaio corrente, un decennio di servizio, ottenessero un aumento di due decimi dello stipendio? »

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal ministro dell'istruzione pubblica venne inviata ai signori prefetti e presidenti dei Consigli scolastici, la seguente circolare intorno all'amministrazione scolastica provinciale:

Firenze, 10 gennaio 1868.

Da varie parti furono esposti dubbi a questo ufficio superiore, ed invocate determinazioni per la retta attuazione del nuovo ordinamento amministrativo dell'istruzione nelle provincie.

Cesserà ogni dubitazione, ove si ponga mente all'idea che anima il decreto organico del 22 settembre 1867, e al generale concetto dell'amministrazione, formulato nel decreto regolamentare del 21 novembre.

Volendo il Governo rendere più spedita l'amministrazione scolastica nelle provincie, pensò affidarla ad un magistrato locale composto di elementi varii, ma regolato da una autorità sola. Questo magistrato supremo è il Consiglio provinciale scolastico, l'autorità direttiva il prefetto della provincia. Ciò posto, il Governo speciale delle scuole è una delle parti della generale amministrazione della provincia, raccolta anche nelle mani del prefetto, che ne dirige l'azione e ne esegue i provvedimenti. Quindi ufficio ed archivi del Consiglio scolastico sono nella prefettura. Iniziativa di affari, esecuzione degli ordini del Consiglio, applicazione delle leggi appartengono al prefetto; il quale nella qualità di presidente del Consiglio corrisponde con le inferiori autorità scolastiche della provincia, e con le superiori dello Stato.

A fianco del prefetto sta un provveditore, per farne le veci al bisogno nelle adunanze del Consiglio, recargli il sussidio delle cognizioni tecniche, apprestare i materiali delle deliberazioni, di tutto al Consiglio riferire. Insomma è desso, secondo gl'intendimenti espressi nella relazione che precede il decreto, un acconcio strumento del Governo e del Consiglio, subordinato al solo prefetto quando è presente. Credere e comportarsi in altra maniera sarebbe dannosissimo, svigorendo il governo provinciale con una dualità che ne inceppcrebbe il moto, e toglierebbe efficacia a qualunque deliberazione.

Premesse tali norme, l'opera del prefetto e quella del provveditore concorrono al medesimo scopo. L'ufficio di ciascuno emerge spontaneo dalla natura del Consiglio provinciale scolastico; e le particolari loro attribuzioni sono sommariamente delineate in ambo i decreti. Quelle che appartengono al provveditore esclusivamente, non riguardano l'indirizzo dell'amministrazione, ma la sicurtà dell'applicazione così delle leggi dello Stato come dei provvedimenti del Consiglio.

A queste norme il sottoscritto invita le autorità provinciali ad attenersi e con esse risolvere nella pratica i casi particolari che si offrano nell'andamento dell'amministrazione.

Il ministro: Broglio.

NOTIZIE ESTERE

Il telegrafo ci ha ieri annunziato lo scioglimento della Camera dei deputati del Portogallo. Questo fatto ha d'uopo di alcune spiegazioni.

Le leggi d'imposta che provocarono tanto malcontento e suscitarono quei disordini che costrinsero il precedente ministero portoghese a ritirarsi erano state votate ed approvate dalla Camera. Ora il nuovo ministero intende abrogare quelle leggi, e perciò doveva rivolgersi alla Camera, ma non era possibile che questa contraddicesse al proprio voto. Fu adunque necessario interrogare il paese.

Una corrispondenza indirizzata da Berlino all'*Agenzia Havas* reca che l'agitazione per le elezioni al Parlamento doganale assume negli Stati della Germania del Sud un carattere sempre più politico, sebbene la competenza attuale del Parlamento sia ristretta agli affari doganali e commerciali. Solo il Wurtemberg non ha ancora fissato il giorno delle elezioni, nè le circoscrizioni elettorali.

Il *Daily Telegraph* ha da Cork, 12, che la sera innanzi verso le 11 un popolano osservò che uno sconosciuto aveva una parte del soprabito in fiamme. Avvertitolo, quegli, levatosi il vestito, lo gettò in terra dandosi a precipitosa fuga. La folla ben presto si radunò, e si riconobbe che una bottiglia del terribile fuoco greco era esplosa in una delle tasche dello sconosciuto. La polizia perquisì il vestito, ma invano, poichè tutte le carte erano state abbruciate.

Si arrestò un giovane che cercava con gran cura di distruggere un portafogli mezzo bruciato.

Lettere da Costantinopoli, in data del 1° gennaio, alla *Debatte* di Vienna annunziano che gl'inviati del Montenegro hanno fatto le seguenti domande alla Porta:

1° Cessione d'una gran parte della costa dell'Erzegovina e di un porto nel mare Adriatico;

2° Distruzione delle fortezze che i turchi possiedono ancora sui confini del Montenegro.

La Porta, com'è naturale, risponderà ai montenegrini con un rifiuto.

Si legge nella *France* del 14:

« È noto che una rivoluzione scoppiata recentemente nel Giappone ha avuto per risultato di rovesciare il *taicoun*. Questo avvenimento avendo fatto nascere dei timori relativamente all'osservanza dei trattati conchiusi, in questi ultimi anni, dal *taicoun* con le potenze europee, è sorta la voce che la Francia e l'Inghilterra fossero costrette ad intraprendere una spedizione militare contro il Giappone.

« Questa voce poteva essere giustificata dal fatto che alcune truppe francesi di fanteria di marina erano state imbarcate a bordo della *Guerrière*, con destinazione pel Giappone. Il *Constitutionnel* conferma infatti, l'imbarco a Saigon d'una compagnia di fanteria di marina, ma lo spiega dicendo ch'essa deve surrogare a Yokoama altre compagnie che da parecchi anni stanno a guardia dell'ospedale della divisione navale e del palazzo della legazione francese. »

L'imperatore del Marocco vuol camminare sulle traccie dei sovrani europei. Il giornale spagnuolo *Las Novedandes* annunzia ch'egli ha l'intenzione di dare una costituzione al popolo del Marocco! Prima però formerà un esercito regolare di 25,000 uomini, e una riserva di cui faranno parte tutti i marocchini nell'età dai 18 ai 50 anni.

L'*Agenzia Havas* ha ricevuto le seguenti notizie per la via di Nuova York 2 gennaio:

« Le lettere del Messico narrano che l'insurrezione continua nel Yucatan. Juarez ha promulgato un decreto con cui ordina il bando dalla repubblica di tutti gli imperialisti. »

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Parigi, 13 *gennaio*. — Vennero presentati otto nuovi emendamenti al progetto di legge sull'esercito e questi otto emendamenti si riferiscono tutti all'art. 7. La Commissione non sa più a qual santo raccomandarsi. Si crede però che gli emendamenti testè annunziati saranno quasi tutti respinti.

Le relazioni fra la Prussia e l'Austria hanno subita l'influenza del miglioramento avvenuto in quelle tra la Prussia e la Francia. A Vienna e a Berlino si è disposti a stendersi la mano, diplomaticamente ben inteso, giacchè Sadowa non può essere dimenticata. Il governo di Vienna dichiara in ogni occasione che ha duopo di pace, e a Berlino gli si è grati di queste dimostrazioni pacifiche. Inoltre a Vienna si afferma di non essere malcontenti che si stabilisca un accordo tra la Prussia e la Francia, perchè questo vale a conservare la pace.

Noi non desideriamo di meglio che di veder rafforzarsi la convinzione che non avremo guerra.

Poichè ho parlato dell'Austria vi dirò che a Vienna si aspetta fra breve l'apertura delle trattative fra il conte Crivelli e la Corte di Roma. Pare che l'inviato austriaco abbia fatto sapere al proprio governo che i primi colloqui avuti coi rappresentanti della Santa Sede gli lasciano sperare che questa accetterà per base dei negoziati la nuova costituzione austriaca.

Voi ricorderete che allorquando il signor Monnier precettore del principe imperiale, fu costretto ad abbandonare quella carica, se ne andò dicendo che una delle grandi accuse che gli si muovevano era che avesse voluto dare al principe un'educazione liberale. Perchè il signor Monnier non va in Austria? Si narra che recentemente l'imperatore Francesco Giuseppe chiamò presso di sè il professore di storia di suo figlio il principe Rodolfo, e lo interrogò sui progressi dell'allievo. Dopo un lungo colloquio sull'insegnamento della storia, l'imperatore disse al professore: « Io desidero che adoperiate libri scritti con intenzioni liberali e che educhiate il principe in questo senso. »

Dalle corrispondenze di Vienna ricavo pure che il re di Baviera ha nominato il principe Luigi per rappresentarlo al ricevimento della salma dell'imperatore Massimiliano. Non si conoscono ancora i rappresentanti dell'Inghilterra. La Francia ha delegato il signor Di Grammont. Anche il reggimento prussiano di dragoni, di cui Massimiliano era colonnello onorario, invierà una deputazione.

Malgrado la presente situazione pacifica, il giornale ufficioso la *Patrie* è animato da spiriti bellicosi. Esso pubblica un lungo articolo, in cui, col pretesto di riferire le voci poste in giro dalla stampa inglese, enumera con compiacenza tutti i tentativi d'agitazione panslavista in Gallizia, in Servia, nella Bulgaria ecc. ecc. La *Patrie* che da principio fa le viste di considerare queste voci come prive di fondamento, termina col dichiarare che gli sembrano attinte a fonte autentica.

Richiamiamo pure la vostra attenzione su questo fatto che quel giornale accennando il numero considerevole di giovani che si presentano quest'anno alla scuola militare di St. Cyr, si rallegra che il culto della *nobile carriera delle armi* sia ancora in onore presso la gioventù francese.

Si aspetta la relazione del ministro delle finanze pel 20, e si continua ad ignorare se parlerà dell'imprestito. Il signor Rohuer, a quanto pare, è contrario a quest'imprestito che il signor Magne dichiara indispensabile. Perciò non regna grande concordia fra i due ministri.

Si deve procedere ad una nuova elezione nel Nord, e dopo il precedente delle due ultime elezioni liberali, è naturale che il governo non sia tranquillo. Il candidato governativo è il signor Di Rotours, figlio del defunto deputato. Quello dell'opposizione è il dottore Testelin.

Il signor St. Albin, consigliere alla Corte imperiale, intenta un processo per diffamazione al signor Miot, già rappresentante del popolo nel 1848.

Il signor Di Goltz ha subita lunedì una dolorosa operazione chirurgica. Essa venne fatta dal dottore Nélaton assistito dal medico tedesco signor Kolb. L'infermo fu eterizzato e così non ebbe a soffrire. Per ora il suo stato è soddisfacente, ma le conseguenze possono essere gravi. Il re di Prussia e il sig. Di Bismark ne chiedono notizie ogni giorno per telegrafo.

P.S. Si dice che il signor Magne sia assai gravemente indisposto; locchè potrebbe ancora ritardare la presentazione della sua relazione finanziaria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 16 corrente, con il quale i collegi elettorali 1° di Palermo, N. 296, 3° di Palermo, N. 298, e di Mantova, N. 447, sono convocati pel giorno 26 gennaio corrente, affinchè procedano all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 del prossimo venturo mese di febbraio.

2. Un R. decreto del 26 dicembre 1867, con il quale il Comizio agrario della provincia di Belluno è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

3. Un R. decreto del 30 dicembre 1867, con il quale, a contare dal dì 1° gennaio 1868, l'articolo 4 del regolamento di pubblica sicurezza del 18 maggio 1865 rimane modificato nel seguente modo:

« Ai questori, agli ispettori di questura ed « agli ispettori addetti alle sezioni, quando « coprano effettivamente uno degli uffici in« fraspecificati nelle città sedi di questura, « è assegnato a spese dello Stato conveniente « locale per l'alloggio.

« Quando la somministrazione di codesto « locale di alloggio non possa esser fatta, « sono per tal titolo assegnate le seguenti « indennità annuali:

« Al questore in Napoli lire 2000.
« Ai questori nelle altre città lire 1000.
« Agl'ispettori di questura lire 600.
« Agl'ispettori addetti alle sezioni L. 600. »

4. Un R. decreto delli 20 dicembre 1867, col quale sono dichiarate provinciali otto strade di Catania, il cui elenco è unito al decreto medesimo.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì, 21 corrente, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del governo.
2. Interpellanze del senatore Imbriani al ministro della pubblica istruzione.
3. Discussione del progetto di legge (n° 56) per pensioni alle vedove ed ai figli dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato per assistenza ai cholerosi.
4. Idem di quello (n° 59) per pensioni alle vedove ed ai figli dei militari morti nella campagna 1866, i cui matrimoni non erano stati autorizzati.
5. Idem di quello (n° 3) sull'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 16 GENNAIO

Presidenza del commendatore Lanza

La seduta è aperta al tocco e mezzo.

Ordine del giorno:

1. Seguito della discussione sul progetto di legge per disposizioni intorno al marchio dell'oro e dell'argento.

Discussione dei progetti di legge:

2. Ordinamento del credito agrario.
3. Approvazione del bilancio dell'entrata pel 1868.
4. Spese straordinarie per lavori marittimi.
5. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.
6. Riordinamento ed ampliazione dell'arsenale di Venezia.

Si procede all'appello nominale per verificare se la Camera è in numero.

L'on. Cittadella scrive rinnovando la sua rinunzia alla deputazione.

Il collegio di Cittadella è quindi dichiarato vacante.

Sono convalidate le elezioni degl on. Pepe Marcello (Pallata) e Bottari (Messina 1°).

De Luca propone che invece che domani la discussione del bilancio attivo abbia luogo un altro giorno stante l'assenza del relatore.

Broglio rammenta che alla fine di gennaio scade l'esercizio provvisorio e crede necessario che prima di quell'epoca il bilancio sia approvato.

Valerio dice che le difficoltà insorte in seno alla Commissione in seguito all'aggiunta del bilancio presentato dal ministro o renda necessaria la dilazione chiesta dall'on. De Luca.

Civinini non si accontenta di queste ragioni e propone che le gravi quistioni sorte in seno alla Commissione sieno portate davanti alla Camera.

Depretis trova strana questa opposizione. La Commissione si è occupata coscienziosamente delle questioni involte nel bilancio ed ha diritto di ottenere il tempo che le è necessario per potere dare il suo parere. D'altronde il relatore è assente e lo si attende da un momento all'altro, cosicchè la Camera può accordare senza scrupolo la domanda presentata dall'on. De Luca.

(*La chiusura*)

Lazzaro parla contro la chiusura.

La chiusura è approvata.

Pres. sta per mettere ai voti la proposta De Luca.

Nicotera stante la gravità dell'argomento chiede si verifichi se la Camera è in numero (*Rumori*).

Pres. osserva che fu già fatto un appello nominale e che mancavano pochi deputati; però se l'on. Nicotera insiste...

Nicotera. Insisto.

Guerrieri-Gonzaga fa osservare che se la Camera non fosse in numero il bilancio attivo rimarrebbe all'ordine del giorno di domani.

Pres. Siccome l'on. Nicotera insiste, ordina di procedere ad un doppio appello nominale ed annunzia che il nome degli assenti verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Alle 3 1|4 il presidente dichiara che la Camera è in numero.

La Camera stabilisce dopo prova e controprova che la discussione del bilancio avrà luogo domani e respinge quindi la proposta fatta dall'on. De Luca.

Bertolè-Viale presenta un progetto di legge che è dichiarato d'urgenza.

Sebastiani riferisce sulla elezione avvenuta nel collegio di Pallanza in persona dell'on. Cavallini e ne propone la convalidazione.

È convalidata.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge relativo al marchio dell'oro e dell'argento.

L'articolo 1° è così concepito:

« Il titolo degli oggetti d'oro e d'argento fabbricati o messi in vendita nello Stato deve essere riconosciuto e autenticato dagli appositi uffici istituiti a termini della presente legge.

« Pel pubblico saggio e marchio si esigerà un diritto. »

A questo articolo furono presentati molti emendamenti che però non ci furono comunicati.

Maiorana-Calatabiano combatte l'articolo in nome dei principii economici e della libertà d'industria.

Durante il suo lungo discorso la Camera va poco a poco diradandosi, cosicchè alle 4 ci sono nella Camera appena 50 deputati.

Lualdi pronunzia un lungo discorso in favore della legge ripetendo molti degli argomenti già addotti nella discussione generale.

Torrigiani e Nisco parlano lungamente contro questo articolo. Quest'ultimo propone che al marchio obbligatorio sia sostituito il marchio facoltativo.

Corsi combatte egli pure con un lungo discorso l'articolo di questo progetto di legge e svolge a questo proposito un suo emendamento.

La seduta è sciolta alle ore 5 3|4.

Domani seduta all'ora consueta.

CRONACA DI FIRENZE

Al pranzo dato l'altro giorno da S. E. il presidente del Consiglio in onore dei nuovi ministri d'Inghilterra e di Danimarca, assistevano tutti i membri del gabinetto, i ministri delle potenze estere, lord Bloomfield giunto testè da Londra, il presidente del Senato del regno, quello della Camera dei deputati, i segretari delle legazioni, e le primarie autorità civili e militari.

Il signor marchese Garzoni, ff. di sindaco, e gli assessori municipali Balzani, Scialoia e Cantelli, mercoledì a mezzogiorno si recarono al palazzo Pitti a presentare alle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta gli omaggi della città di Firenze.

Venerdì, 17 corrente, alle ore 2 pomeridiane, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta partiranno con un treno speciale alla volta di Napoli, ove si vanno facendo grandi preparativi per festeggiare il loro arrivo.

In quanto a S. A. R. il principe Umberto, ci si assicura che fra breve farà ritorno a Milano.

Ieri sera si è inaugurato in Firenze il *club* degli artisti, ideato da taluno che forse ebbe mano in pasta nel creare quello che a Torino era giunto ad un così alto livello di lustro e di prosperità. I principii pare che abbiano ad essere gli stessi perchè, se ben ci ricorda, anche a Torino la società si radunava in principio nelle modeste sale superiori al caffè del Progresso e non traslocò che dopo nel sontuoso palazzo De Sonnaz; resta a vedere se anche a quello che si inaugurò ieri sera sorrideranno egualmente liete le sorti. Per adesso è posto in via degli Archibusieri ed offre ai suoi soci una sala con pianoforte, un'altra con bigliardo, una terza coi giornali, un gabinetto di conversazione ed alcuni, altri locali che servono d'ingresso e di disimpegno all'appartamento. Insomma, l'affare è avviato, e, quando non manchi il buonumore e la frequenza dei soci, crediamo che si potrà star benissimo al club degli artisti anche se le volte non sono tutte dorate e se i tappeti non sono tutti di Persia.

Ci è caduto sott'occhio il programmma per tre serate di beneficenza che sono offerte ai nostri concittadini nel corso del carnevale e della quaresima, e il di cui detratto sarà versato nelle casse di tre istituti di beneficenza, cioè della *Pia Casa di Lavoro*, degli *Asili Infantili*, e degli *Ospizi Marini*.

Nella prima di queste serate, a cura dei benemeriti promotori, avrà luogo una festa da ballo nel nuovo salone della Locanda della Pace cortesemente ceduto dal proprietario sig. De Salvi, ed elegantemente decorato dal distinto ingegnere sig. Egisto Bracci.

Nella seconda, sotto la direzione del principe e della principessa Poniatowski, si eseguirà un gran concerto al teatro della Pergola; nel quale colla più squisita gentilezza canterà la egregia signora Adelaide Servadio, e sarà eseguita una Cantata scritta appositamente dal giovine, quanto valente maestro Carlo Taddeucci.

Per la terza serata si promette una recita probabilmente nella sala della Filarmonica, in cui prenderanno parte distinti dilettanti sotto la direzione della impareggiabile principessa Elisa Poniatowski.

Con questo programma si fa appello a molte signore per l'ufficio di patronesse.

Possiamo assicurare fin d'ora essere assai piaciuto al pubblico che le solerti Direzioni dei tre rammentati Istituti di beneficenza si siano data la mano per provvedere insieme ai bisogni del povero.

Infatti mentre ciò prova esistere fra i medesimi eguaglianza di bisogni come eguaglianza di intendimenti, rassicura il pubblico che, sebbene pronto sempre a soccorrere, non sarà stancato da troppo frequenti richiami a dar prove di carità cittadina.

Non dubitiamo che gli abitanti di questo colto paese facendo plauso al nobile divisamento di tutti quelli che prendon parte alla filantropica impresa, vorranno concorrere in gran numero a queste gradevoli serate; e parte non piccola di riconoscenza si avranno anco quelle cortesi dame che efficacemente coopereranno al buon esito della medesima diffondendo il maggior numero possibile dei biglietti d'abbuonamento, il di cui prezzo di 20 franchi può dirsi modico non tanto in vista della santità dello scopo, ma anco dirimpetto alla specie di divertimenti che vengono promessi.

Annunziammo già, scrive la *Gazzetta Ufficiale* del 16, che furono versate nella cassa del ministero dell'interno lire 200 state offerte dalla rappresentanza comunale di Casalmaggiore (Cremona) per sussidio ai volontari rimasti feriti negli ultimi avvenimenti dello Stato pontificio.

In questo fatto venne erroneamente indicato per oblatore il comune di Casalmaggiore in luogo di quello di San Martino dall'Argine (circondario di Casalmaggiore).

Mercoledì sera, verso le 11, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono in via dei Serragli due giovani che turbavano la pubblica quiete altercando fra loro, e che opposero resistenza a mano armata alle guardie stesse che li invitavano a cessare dal baccano. Una delle guardie rimase leggermente ferita

da uno di quei giovani, che subito dopo si dava alla fuga, ma che veniva arrestato nel mattino del giorno successivo.

Nella sera stessa gli agenti di pubblica sicurezza arrestavano in via dell'Agnolo due individui che percuotevano una donna, dando luogo ad estesa pubblicità, nonchè due oziosi ed un ubriaco molesto.

Per cura dell'ispettore di pubblica sicurezza della sezione di S. Maria Novella, presso un pizzicagnolo che ha bottega fuori di porta S. Niccolò, venne sequestrato un baroccino a mano, di furtiva provenienza.

Nel R. museo di fisica e storia naturale di Firenze, il prof. Angelo Vegni principierà il corso delle sue lezioni mercoledì prossimo, 22 del corrente, a ore 12 meridiane.

Tratterà nel presente anno accademico delle *sostanze combustibili, liquide e gazose.*

La lezione di fisica che avea luogo il mercoledì all'ora suddetta verrà anticipata di un'ora e così incomincierà alle ore 11 ant.

Durante la convalescenza del prof. Magrini le conferenze e gli esercizi pratici di fisica verranno diretti dall'aiuto, dott. Eccher.

I giovani che desiderassero seguire quegli esercizi sono pregati di annunziarsi presso l'aiuto predetto.

Domani, *sabato*, a mezzogiorno, nell'istituto di studi *superiori*, il prof. G. Ugdulena farà la sua lezione di letteratura greca, nella quale, esposta *la storia* dei poemi d'Omero, tratterà della *loro origine.*

Nella giornata del 15 gennaio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 8,0 e la minima di — 1,5.

Nella notte del 16 gennaio la temperatura minima di + 2 5

Nota dei decessi denunziati
15 *gennaio* 1868:

Revellino Fortunata, d'anni 27 — Montelatico Assunta, id. 55 — Cartacci Massimo, id. 56 — Testi Angiolo, id. 83 — Ciampi Giuseppe, id. 40 — Arnaud Agnese, id. 34 — Lombardini Ferdinando, id. 16 — Sansoni Stella, id. 52 — Restori Clementina, id. 28 — Ricci Gio. Battista, id. 60 — Talluri Maria, id. 62 — Ardinghi Regina, id. 76 — Conti Gaspero, id. 67 — Bianchi Adelaide, id. 50 — Bombernard Susanna, id. 71 — Chellucci Anna, id. 55 — Vignoletti Adelaide, id. 70.

Più 4 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè 8 maschi, 9 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni del dì 15 *gennaio*:

Pestellini Lodovico, apparatore di Chiesa, di Firenze, e Brandini Mª Elisa, att. a casa, di Firenze.

Grazzini Pietro, macellaro, di Fiesole, e Martinetti Anna, att. a casa, di Fiesole.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che, il 14 corrente fu aperto in Tursi (provincia di Basilicata) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

— Alla *Gazzetta dell' Emilia* del 15 scrivono da Montefiore dell'Asso presso Fermo:

Nella notte del 5 al 6 corrente, da alcuni malintenzionati, fu abbassato lo stemma reale e quello del cardinale della diocesi, sovrastante il primo alla porta di questa caserma della G. nazionale, e l'altro a quella di questa chiesa di S. Pietro, indi bruciati su la pubblica piazza.

Il brigadiere dei carabinieri di Monterubbiano, scoperto uno dei principali autori di tale reato, nella persona di L. G. lo arrestava e traduceva nelle carceri di Fermo.

— Se siamo bene informati, scrive il *Giornale di Padova* del 10, il nostro concittadino comm. Alberto Cavalletto, sarebbe stato nominato ispettore generale delle pubbliche costruzioni nel Veneto.

— Accompagnati fino alla stazione della ferrovia dalla banda nazionale e da molta popolazione partivano ieri alle ore 5 pom. circa 600 coscritti diretti a raggiungere i reggimenti a cui furono assegnati. Tutti si mostravano animati dai migliori sentimenti di affetto alla patria e di devozione al Re.

— Nel *Tempo* di Venezia del 15 corrente si legge:

Diretti alla volta di Trieste e quindi a Vienna, onde assistere alla cerimonia funebre della salma dell' imperatore Massimiliano del Messico, sono partiti ieri sera da Venezia i seguenti ufficiali del regio esercito: Mezzacapo barone Carlo, luogotenente generale comandante della città e fortezza di Venezia; Pucci cav. Carlo, capitano di vascello della regia marina; Carcano cav. Giuseppe, capitano di fregata della regia marina; Balbi Valier cav. Alberto, ufficiale d'ordinanza di S. M. il re d'Italia, aiutante di campo del luogotenente generale barone Mezzacapo.

— Nell'*Italia* di Napoli del 14 corrente si legge:

Il giorno 8 del corrente sette individui con la divisa di bersaglieri si presentarono al villaggio di Valleluce nelle terre di S. Elia, Terra di Lavoro.

I sette sconosciuti arrestarono un tal Giuseppe Vetraino, figlio del sagrestano della chiesa parrocchiale, e l'obbligarono a recarsi dal parroco D. Luigi d'Amato per avvertirlo che eravi la forza pubblica, la quale doveva fare una visita domiciliare.

Il malcapitato parroco in buona fede aprì la porta: ed ecco entrare i sette individui, i quali senza tante cerimonie lo agguantarono, e dopo averlo legato per bene gl'imposero di seguirli.

D. Luigi ha in casa due sorelle, le quali nel vedere a menar via il fratello si diedero a gridare a tutta gola.

Non lo avessero mai fatto!

I sette sconosciuti, che erano briganti in carne ed ossa della banda del Colamattei, legarono le due donne e dopo averle percosse e ferite da lasciarle prive di sensi, se ne andarono col parroco su per la montagna di Vallerotonda.

Scuola forestale di Vallombrosa. — Ieri, 13, avevano fine in Vallombrosa gli esami degli alunni forestali, ed oggi ne abbiamo già visti non pochi di passaggio in questa città per recarsi alle loro rispettive residenze. Gli esami furono dati da una Commissione presieduta dell'illustre ispettore generale Adolfo di Berenger e composta dal Siemoni, del Balestrero, dallo Schirò, dal Viglietta, da quasi tutti, insomma, i più distinti forestali che vanti l'Italia. Essi restarono assai soddisfatti del progresso fatto da quei giovani. Crediamo che quanto prima si porrà mano a disporre la grande Abadia di Vallombrosa per le conferenze agrarie che in quest' estate si terranno colà ai maestri comunali, finite le quali avrà luogo la solenne apertura del grande istituto forestale, il quale, a simiglianza di quelli di Germania e di Francia, con un insegnamento progressivo ripartito in tre anni, somministrerà all' amministrazione forestale dei giovani degni veramente del nome di forestali. Molte provincie hanno già decretato di fondarvi dei posti gratuiti per qualche loro comprovinciale.

Intanto è lusinghiero il dire che anche lo insegnamento temporaneo colà inaugurato in quest'anno destò tanto interesse negli uomini competenti in simili materie, che non pochi forestieri domandarono la facoltà di visitarlo, e fra gli altri una notabilità inglese, sfidando i rigori della stagione, vi si recò ancora pochi giorni addietro.

Malfattori arrestati. — Alla *Gazzetta dell'Emilia* scrivono da Ferrara in data del 10 corrente:

Ieri il negoziante Camerini Ferdinando da Villa San Martino di Lugo ritirava sul mercato d'Argenta lire mille, prodotto della vendita di certa quantità di canapa, ma per buona sorte pensava depositare la maggior parte della somma presso un suo conoscente di quel luogo, e quindi verso le ore 6 1/2 della sera salito sul calessino ritornava a casa.

Intanto due furfanti, certo Bonfadini Antonio e Vallini Francesco contadini di Argenta, i quali probabilmente erano informati del danaro poco stante ritirato dal Camerini, andavano ad aspettarlo sulla strada tra Ronco e Voghiera ove sapevano che doveva passare, ed armati di fucile e di coltelli, tutto ad un tratto gli si facevano addosso; quindi avvoltolatogli il capo col proprio mantello per impedirgli di gridare, gli involavano L. 50, unico danaro che ancora gli rimaneva.

Delusi costoro nei loro progetti, perocchè speravano fare ben più importante bottino, si affrettavano verso Argenta, quando furono visti da due carabinieri della stazione di Porto Maggiore i quali si trovavano appostati su quella strada, (immaginatevi qual diletto debba essere il tenersi delle ore intiere in agguato entro due palmi di neve per le tiepide aure di queste notti).

Il dubbioso contegno di quei malandrini ed il tentare che uno di essi faceva per nascondere lo schioppo sotto il mantello destò sospetti sull'esser loro a quei due carabinieri, i quali usciti fuori dal nascondiglio riuscivano ad arrestarli e disarmarli entrambi, benchè alla loro vista si fossero dati a precipitosa fuga.

Vuolsi osservare che costoro (uno dei quali aveva una finta barba) sono ritenuti complici in diverse grassazioni avvenute su quel territorio con altri malviventi, e che in quella notte stessa in cui vennero catturati, di concerto coi loro compagni si ritiene stessero preparando altri reati di tal genere, poichè quando caddero in potere della forza armata, alcuni sconosciuti che ad essi erano per avvicinarsi, accortisi dei carabinieri si diedero alla fuga.

Grassatori arrestati. — La *Gazzetta dell'Emilia* del 14 scrive:

Verso la mezzanotte dello scorso giovedì, Saporetti Giacomo possidente e Rossi Remigio contadino, domiciliati entrambi alla parrocchia San Pietro in Trento (Ravenna) ritornavansene a casa da una veglia tenutasi dal negoziante Gianetti Giuseppe, quando giunti su la strada comunale detta Lametta, vennero aggrediti da due sconosciuti armati di pistole e coltelli, con cappellacci legati sul capo con fazzoletti ed avvolti in brune cappatelle, i quali dopo averli con minaccie depredati di un portafoglio contenente due biglietti da L. 5 e di L. 3 40 in tanti spiccioli d'argento e bronzo, li lasciarono proseguire per la loro strada.

Passata la prima sorpresa, gli aggressi si portarono a casa di certo Soprani di là poco discosta, ove fattisi dare due fucili, ricalcarono i proprii passi ormeggiando i due malfattori, cui seppero ben presto essersi diretti a Coccolia.

Avvisatone tosto quel comandante dei Reali carabinieri, potè questi nella notte stessa arrestare a domicilio certo Bondi Giovanni che confessò d'essere realmente uno degli aggressori, e per dippiù gli sequestrò indosso il portafoglio rapito al Saporetti, rinvenne una lunga pistola carica, nel luogo ove il Bondi confessò d'averla celata, e ricuperò molta parte del bottino.

Tradotto l'arrestato in carcere, non tarderà ad esservi raggiunto dal suo collega già noto ai R. carabinieri, i quali sono su le di lui traccie.

Pubblicazioni. — Riceviamo il programma d'una *Storia comparativa delle nostre passate e presenti legislature parlamentari con un cenno biografico e coi ritratti dei deputati antichi e nuovi*: opera scritta dal cav. Pietro Bernabò Silorata, dal prof. Francesco Rovelli e da parecchi altri letterati. Verrà pubblicata in Firenze coi tipi degli eredi Botta. È un lavoro che può riuscire, per molti lati, pregevole ed importante, ed i nomi degli scrittori ci fanno sperare che raggiungerà lo scopo. Si porrà mano alla stampa tostochè siano raccolte 250 firme.

L' eruzione del Vesuvio. — Il prof. Palmieri scrive in data del 14 al *Piccolo Giornale di Napoli*:

« L'eruzione del Vesuvio dopo la durata di due mesi, o si dispone a finire o è al termine di una delle sue fasi principali. Dopo l'ultima emissione di cenere, il cono mostrasi meno attivo e le lave meno copiose. Nella scorsa notte la lava sul *piano delle ginestre* ha camminato pochissimo; quella che discende sul cono sembra in parecchi punti interrotta, perchè coperta dalle sue scorie già indurite. Anche gli strumenti si mostrano meno agitati.

« La folla de' curiosi ha durato dalle prime ore della sera fino all'alba, e verso la mezza notte una banda musicale rallegrava la moltitudine accorsa in quel luogo solitario, ove dal 1822 non era più passata persona viva. »

Effetti del freddo. — Nella *Gazzetta Ticinese* del 14 corrente si legge:

Il battello a vapore che fa le corse tra Morat e Neuchatel è rimasto serrato nel ghiaccio. A Coira la mattina del primo giorno dell'anno il termometro Reaumur segnò 20 gradi sotto zero. Quella parte del lago di Costanza che si chiama Untersee, là dove una volta l'attuale imperatore dei francesi faceva i suoi studi coi pattini sul ghiaccio, è tutta un cristallo. Parimente tutto il lago di Zurigo superiormente, e la parte inferiore fino Stafa è completamente gelata. Dalla Bassa Engadina si ha notizie di enormi valanghe la cui caduta nel bosco comunale sopra Martinsbruck ha atterrato e sradicato da tre a quattro mila grossi alberi. A Rheinfelden è gelato il Reno; a Brugg l'Aar, e anche il lago di Zug è quasi intieramente coperto di ghiaccio. Ad Armond, nel Vodese, il termometro si abbassò sino a diciassette gradi sotto zero.

La neve in Austria. — La *Correspondance générale autrichienne* scrive che, l'enorme quantità di neve caduta in questi ultimi tempi fece scendere al piano la *cornacchia mantellata*, uccello dal becco giallo e dalle gambe rosse, che ben di rado abbandona le cime dei più alti monti.

Nelle foreste d' Inspruck i camosci si avvicinano alle case, dalle montagne di Muhl e di Arzl ne scendono quotidianamente, e l'altro giorno fu veduto un branco di quattordici di quegli animali.

In Carinzia la neve caduta raggiunse l'altezza d'una tesa. A Blaiburg le strade s'erano rese impraticabili, perchè la neve arrivava oltre il primo piano delle case, locchè costrinse gl'inquilini delle stesse ad accendere i lumi, quantunque fosse giorno chiaro. Molti tetti rovinarono stante il peso della neve, e convenne d' aprire delle vere trincee nelle strade per ristabilirvi la circolazione.

Un cane salvatore. — Nella *Vorstadt Zeitung* di Vienna del 9 si legge:

Nel villaggio di N... vive un certo W... giovine, bello, ricco, molto conosciuto e stimato anche a Vienna. Da qualche tempo si notò in lui una profonda malinconia: facea frequenti scorse alla capitale, e tutte le volte ne tornava sempre più mesto; nessuno poteva indovinare il motivo di quei viaggi e di quella tristezza. Ieri di buon mattino egli andò di nuovo a Vienna e tornò la sera a casa. Appena smontato dalla carrozza a quattro cavalli, che è il suo solito equipaggio, gettò le briglie al cocchiere con una banconota, dicendogli: « I quattro cavalli e questo denaro sono tua proprietà: addio; » chiamò il cane, ed entrò nelle sue stanze. Il cocchiere, presentendo sventura, poco dopo ascende anche esso nell' anticamera, ode un colpo di pistola, entra, e trova il suo padrone pallido e confuso, con una pistola nella mano destra e un ritratto di donna nella sinistra. Il colpo era diretto alla testa, ma nel momento che il signor W. accostava la pistola alla fronte, il cane fedele con un balzo gli avea addentata la mano, così che la palla, invece di ferire il disgraziato, volò fuori della finestra. Il cane teneva ancora stretta fra i denti la mano, nè la rilasciò se non quando il servo tolse da essa la pistola. Allora si pose a saltare per la stanza, abbaiando per la gioia. Ora il signor W. è gravemente ammalato, e si teme che possa perdere, se non la vita, almeno la ragione.

Le ricchezze dell'Ungheria. — Il *Moniteur Universel* ha una lettera da Pesth, nella quale si parla nel seguente modo delle ricchezze naturali dell'Ungheria:

La superficie del regno d'Ungheria è due terzi circa quella della Francia; la sua popolazione totale di 15 circa milioni di abitanti; il suolo è di maravigliosa ricchezza a tal segno che, quantunque sia tra i paesi peggio coltivati, è uno di quelli che danno maggior produzione di cereali. Contansi 28,923,069 ettari di terre in coltura, sia terre a biade e a viti che praterie e foreste, il cui valore totale rappresenta approssimativamente 10,616,731,000 franchi. Non guardando che i cereali, l' Ungheria produce nelle annate medie 87,400,000 ettolitri; ora il consumo interno essendo di 70 a 75 milioni, rimane un'eccedenza di 12 a 15 milioni per l' esportazione. Con metodi migliori, con strade di comunicazione, ferrovie e canali l'Ungheria potrebbe agevolmente offrire ai mercati europei 30 milioni di ettolitri di cereali, i quali, anche stimati alla tassa costosa della coltura attuale, sarebbero di un terzo inferiori ai prezzi della maggior parte delle altre contrade dell'Europa. Dopo la Francia l'Ungheria è, come non s'ignora, la contrada che ha più vigneti e vini assai pregiati; ma poco noti per non avere sin qui trovato sbocchi regolari all'estero, vengono quasi tutti consumati sopra luogo.

L' allevamento del bestiame è una delle principali fonti di ricchezza del paese; contansi in Ungheria 1,600 capi di bestiame ogni 1000 abitanti, mentre nelle altre parti dell'impero d'Austria per egual numero di abitanti la proporzione non è che di 844.

I cavalli inglesi hanno riputazione mondiale. Ogni 1000 abitanti v'ha in Ungheria 152 cavalli, mentre in Francia non ve n' ha che 80. Per le bestie da corna la differenza è ancor più notevole: 410 in Ungheria e 282 in Francia ogni 1000 abitanti.

Foreste immense le quali abbondano di alberi di tutte le essenze, specialmente in quercie, potrebbero se se ne traesse partito fornir risorse considerevoli alla costruzione e alla marina. E già fin d' ora, coi peggiori modi di farle valere, le foreste dell' Ungheria offrono ogni anno al commercio straniero 15,167,440 steri di legname.

Fra le ricchezze sotterranee del suolo il sale figura in prima linea: se n'estrae in media ogni anno 130 milioni di chilogrammi dalle saline dello Stato. Vengono poi il ferro e il carbon fossile, e vi sono anche miniere d' oro e d' argento.

Per compiere il quadro delle molte risorse che offre l' Ungheria, bisognerebbe parlare della coltura del tabacco, della canapa, del granturco; bisognerebbe enumerare tutti i metalli preziosi che le sue miniere nascondono; ma una descrizione completa delle ricchezze del suolo dell'Ungheria ci trarrebbe troppo lontano. A noi basterà di aver mostrato per cenni sommari l' interesse che deve prendere l'Europa ai nuovi destini che il cambiamento delle sue condizioni politiche è chiamato a produrre in un paese che, lo si può sperare, sta per aprirsi alla civiltà e al progresso.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha avuto oggi la poco invidiabile distrazione di due appelli nominali. Uno fatto in principio per accertare i deputati diligenti e riconoscere se si poteva andar avanti nei lavori; il secondo perchè richiesto nel momento in cui la Camera era chiamata a votare sopra una questione in apparenza di poca importanza, ma che assunse un carattere politico.

Era stato deliberato che domani comincerebbe la discussione dei bilanci. Non essendo stampata che la relazione del bilancio attivo, bisognava dar principio da questo. La Giunta del bilancio, radunatasi, aveva deciso di proporre che la discussione fosse rimandata a martedì, dopo l'esposizione della situazione finanziaria. Veramente il differire la disamina de'bilanci sin dopo l'esposizione che il ministro della finanza sarà per fare sembrava mirasse a risuscitare in tutta la sua ampiezza la quistione politica. È tanto più alla proposta si volle dar questo carattere che i sostenitori della dilazione seggono sui banchi della sinistra. Convenne venire alla votazione, e dalla sinistra fu chiesto l' appello nominale per riconoscere se si era in numero. È si è votato, confermando la deliberazione precedente, di cominciar domani la discussione dei bilanci. Ne avverrà quindi che bisognerà interrompere la disamina del progetto di legge sul marchio delle manifatture d'oro e d'argento, la quale oggi procedè lenta e faticosa, essendosi al primo articolo riaperta la discussione generale. Diffatti, essendo col primo articolo stabilita la massima del marchio obbligatorio, è contro di esso che concentrar si dovevano gli attacchi degli avversari, e la seduta è terminata senza che quel primo articolo venisse in votazione.

(*Dispaccio particolare dell'*Opinione).

Torino, 16 *gennaio, ore* 1 *pom.*

È morto l' ex-intendente generale di Torino conte Farcito di Vinea.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15. — La *Patrie*, ricordando le osservazioni che vennero presentate a Belgrado dalla Francia, dall'Austria, dall' Inghilterra e dalla Prussia, dice che l'accordo di queste potenze manderà a vuoto gli sforzi che si fanno per turbare la pace.

Lo stesso giornale aggiunge che corrispondenze particolari da Berlino annunziano che le dichiarazioni scambiatesi, dal principio di questo mese, tra la Francia e la Prussia circa gli ultimi avvenimenti d' Italia, avrebbero reso più intimo il riavvicinamento di queste due potenze. Conchiude che il gabinetto di Firenne avrebbe al più presto ricevuto comunicazione di queste conversazioni, e che l' Italia sarà lieta di tale accordo, il quale avrebbe per risultato il ritorno allo stato normale stabilito dalla Convenzione di settembre.

Bukarest, 15. — Ebbe luogo l' apertura della Camera e del Senato. Il principe nel suo discorso espose i motivi che obbligarono il suo governo a fare appello al paese; disse che il governo manterrà i principii di umanità e di tolleranza verso gli israeliti e che provvederà a migliorare sempre più le finanze; annunziò che verranno presentati parecchi progetti sulla polizia rurale, sul decentramento, sulla costruzione delle ferrovie, sulle strade e sulla riorganizzazione dell' esercito.

Elberfeld, 15. — Avvenne una esplosione nella miniera di carbon fossile di Meniserloin (?). Finora si sono ritrovati 70 morti; credesi che il loro numero ascenda ad un centinaio.

Berlino, 15. — La *Gazzetta del Nord* riproduce l'opuscolo *Il Papato e l' Italia*, che si persiste ad attribuire al generale Montebello.

Parigi, 16. — Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 17; biglietti 23 1/8. — Diminuzione portafoglio 25 2/3; tesoro 4 1/4; conti particolari 15 1/3; anticipazioni stazionarie.

Parigi, 16 gennaio	15	16
Rendita francese 3 %	68 65	68 72
» italiana 5 % in cont.	42 30	42 90
» » fine mese	42 27	43 —
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mobil. francese	162 —	163 —
Ferrovie Austriache	501 —	503 —
Prestito austriaco 1865	326 —	326 —
Ferrovie Lombardo-Venete	336 —	341 —
» Romane	48 —	45 —
Obbligaz. »	94 —	92 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	38 —	38 —
Londra, 16		
Consolidati inglesi		92 3/4

Parigi, 16. — Rendita italiana dopo la Borsa 43, 30.

La *Patrie* smentisce che il Portogallo abbia denunziato il governo spagnuolo come l'autore dei recenti torbidi avvenuti nel Portogallo.

La *France* dice che sembra confermarsi il matrimonio del principe d'Orange colla figlia maggiore del re d'Annover.

L' imperatrice Carlotta apprese da quattro giorni la catastrofe di Queretaro.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

Borse di commercio.

Borsa di Firenze del 16 *gennaio*

5 %	C. l.	49 — d.	48 95
Id.	FC. l.	49 — d.	48 95
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	69 75 d.	69 60
3 %	C. l.	83 85 d.	83 75
Az. Banca naz. tosc. ex coupon	N. l.	1450 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 luglio 1867	N. l.	1590 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	FC. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	178 — d.	176 —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— — d.	— —
Obbl. dom. 5 % in serie complete	C. l.	398 — d.	396 —
Id. in serie di 1 o 2	C. l.	401 — d.	399 —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	50 — d.	— —
3 % idem.	N. l.	35 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 49 — 48 97 1/2 per Fc.
Napoleone d'oro 22 98 — 22 95

Borsa di Genova del 15 *gennaio*

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	48 70	49 —
» » »	f. m.	48 75	49 —
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1581 —	1586 —
» »	f. m.	1595 —	1584 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	395 —	395 —

Borsa di Milano del 15 *gennaio*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	48 72 65
» » » f.c.	— —	48 75 80
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 50	— —
Azioni Banca Nazionale	590 —	— —
» Strade ferrate Merid.	— —	177 50 —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali	— —	117 50 —
» Beni demaniali	— —	399 50 —
» Città di Mil. 1860 5 %	70 —	— — —

Borsa di Torino del 15 *gennaio*

Corso legale 48 85
Banca Naz. C. d. m. in c.
Pezza da L. 20 d'oro L. 22 97 — 23 05
Argento a L. 14 64 p. 0/0
Rame a L. 1 50

Presso la NUOVA LIBRERIA DI COLOMBO COEN IN VENEZIA

PROCURATIE VECCHIE, NUM. 140

trovansi vendibili i libri seguenti ai segnati prezzi *contro vaglia postale* ed i medesimi si spediscono *franchi di posta* in tutto il Regno

Buontempone Dr. Evviva! Raccolta di brindisi per tutte le occasioni, inviti a bere, apostrofi al vino, novelle, aneddoti, facezie, epigrammi, proverbi, ecc. ecc. per tenere allegre le brigate, 1864 in-8. piccolo 2.da edizione it. . . . L. 1 —

Boschetti A. Dr. La letteratura italiana ad uso delle fanciulle con saggi dei più illustri scrittori e brevi ammaestramenti per declamarli. 1868 in-8. piccolo . . . » 3 —

Boschetti A. Dr. Letture italiane ad uso della gioventù, tratte dai più celebri autori: Bartoli, Botta, Gozzi, Cesari, Manzoni, Grossi, Parravicini, Bresciani ecc. 1867 in 8. piccolo . . . » 2 —

Canteroni F. Il giovane istruito intorno l'origine, lo sviluppo e perfezionamento del commercio e della navigazione sugli usi particolari nonchè sulle invenzioni e scoperte di tutto ciò che maggiormente giova e interessa a queste due scienze dalle prime età del mondo sino a' di nostri. 1866 in 8. piccolo . . . » 2 50

— Lo stesso, leg. in cartone con coperta in carta gelata . . . » 3 50

Carta delle strade ferrate dell'Europa centrale. 1868. Un foglio imperiale piegato e cartonato . . . » 3 —

Epistolario ad uso delle giovanette sugli esemplari dei più celebri autori: Bembo, Ariosto, Tasso, Bonfadio, Caro, Zanotti, Gozzi, Alfieri, Monti, Cesari, Perticari, Giordani, Leopardi, Pellico, Fornacciari, Rosmini, ecc. Seconda edizione. 1865 in-8. piccolo . . . » 1 20

— Lo stesso; legato in cartone con coperta in carta gelatina . . . » 2 40

Fanciulla (la) ammaestrata nella savviezza e nella domestica economia giusta i dettati dei più celebri autori. 1864 in-8. piccolo . . . » 1 60

— La stessa; legata in cartone con coperta in carta gelatina . . . » 2 60

Guillemin G. I Mondi. Versione italiana eseguita sulla seconda edizione francese. 1865 in-8 piccolo . . . » 2 —

— Gli stessi; legato in cartone con coperta in carta gelatina . . . » 3 —

Mappamondo ad uso della gioventù studiosa della geografia, con coperta di cartone. 1867 in-8 grande . . . » 3 —

Mondo (il) in effigie. Tipi e costumi dei principali popoli dell'universo. In foglio oblungo con 24 tavole in litografia, legato elegantemente. 1866 » 12 —

Padrona (la) di Casa o il libro di famiglia. Nuovo manuale di economia domestica contenente: le nozioni le più utili ed economiche per l'acquisto e la conservazione dei mobili, della biancheria, dei vestiti. Metodi recenti per levare le macchie; togliere il grasso ai panni. Compera e conservazione delle derrate alimentari. Candele ed olio da ardere. Preparazioni delle conserve. Liquori, sciroppi di famiglia. Sulla servitù. Igiene domestica. Medicina famigliare, ecc. ecc. con una scelta dei metodi migliori in ogni ramo domestico e dei processi più semplici. 1864 in-16 . . . » 1 20

Santis (de) Storia del tumulto di Napoli 2 volumi in-8. piccolo . . . » 2 —

Segretario (il giovine), ovvero modelli d'ogni specie di lettere dei più insigni autori con ammaestramenti sul modo di comporle, sulle norme di Bembo, Tolomei, Bonfadio, Della Casa, Caro, Tasso, Redi, Gozzi, Zanotti, Cesari, Monti, Rosmini, Giordani, Leopardi, Pellico, Fornaciari, ecc. 1865. Seconda edizione in-8 piccolo . . . » 1 —

— Lo stesso; legato in cartone con coperta in carta gelatina . . . » 1 60

Storia Universale compilata sulle norme dei più celebri autori. 1864 in-8 piccolo . . . » 4 —

— La stessa; legata in cartone con coperta in carta gelatina . . . » 5 —

Valiero. Storia della guerra di Candia. 2 vol. in-8 piccolo . . . » 2 —

Schor Istradamento alla *conversazione inglese*, ovvero raccolta di voci famigliari, dialoghi, idiotismi, termini nautici e commerciali, arti e mestieri sinonimi inglesi, ecc. Seconda edizione ampliata e corretta. 1866 in-16 » 1 —

VICHY IN CASA PROPRIA

Non tutti possono recarsi a Vichy; salute, distanze, dispendio, affari sono spesso un ostacolo. Era dunque necessario di mettere al servizio delle persone che non possono recarsi a Vichy, il mezzo di poter trovare un trattamento quasi simile in tutti i paesi. A Vichy, la cura si compone delle acque bevute alla sorgente e di bagni. Le acque per bevere s'inviano in bottiglie, ma per i bagni bisognava sostituirle. Lo stabilimento Termale di Vichy attrae dalle acque minerali i sali ai quali l'acqua minerale deve le sue principali proprietà, e li fornisce al pubblico sotto la *garanzia ed il controllo del Governo francese* per comporne dei bagni, i quali, combinati con l'uso dell'acqua minerale in bevanda, costituisce sotto la direzione di un medico una vera cura di Vichy in casa propria.

Questi sali non alterano punto la stagnatura dei bagni. Ogni rotolo per bagno. — **Prezzo, Fr. 1 25.**

Utilità delle Acque di Vichy.

L'uso delle acque minerali naturali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque devono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Chiunque ha trovato la salute, bevendo le acque di Vichy alle sorgenti stesse, deve quasi sempre continuarne l'uso ritornando al regime abituale della famiglia.

La sorgente denominata **Grande Grille** si applica alle malattie di fegato e dello stomaco. **Hauterive** o quella **Celestins** alle malattie dei reni e della vescica. — **Prezzo della cassa di 50 bottiglie a Marsiglia, 27 franchi.**

Pastiglie digestive. Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali è necessario di esigere dai depositari la garanzia ora data al pubblico dal **Controllo dello Stato.** — **Prezzo, fr. 1, 2 e 5 la scatola.**

In Marsiglia, 9, rue Paradis (Francia)

Depositi in Italia. In Genova Tornaghi e Filippone, salita de' Capuccini, n° 29; In Firenze alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, n° 17; e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; in Torino, A. Rocca, via Po, 47; in Livorno Boisriveut, Piazza d'Arme; in Siena, dal signor Giovanni Tinoli; In Arezzo, signor Ceccherelli; in Cesena, signor Tornaghi; Venezia, Pozzetto Pietro, ponte di Baretteri; Milano, sig. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele; Brescia, Vincenzo Rodolfi; Napoli, signor Manificat, via S. Giacomo; signor Routt, strada di Chiaja, N. 146 e Farmacista Viappiani, Toledo, N. 205.

Per informazioni scrivere all' Amministrazione generale dello Stabilimento di Vichy, 29, Boulevard Montmartre à Paris.

Pastiglie DI CODEINA

per la tosse

preparazione del farmacista A. Zanetti di Milano.

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia e presso la ditta A. D. Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

LEZIONI DI MUSICA

piano-forte, canto ed armonia. Via dei Tavolini, n. 10, primo piano.

MEDICINALI PATENTATI

del Farmacista RIGOIS

Tossi e malattie di petto. Le così dette *Pastiglie pettorali inglesi*, di azione calmante, espettorante, ecc., sono utilissime nelle tossi *asmatiche, convulsive, reumatiche* e *saline*, nelle *angine, raffreddori, abbassamento di voce, bronchiti* acute e croniche; sono efficacissime nelle *tossi ostinate* con dolori al petto, anche se ereditarie.

Scatole da L. 3 50 e L. 2.

Pastiglie Alcalino-ferruginose.—Efficacissime nella cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l'indigestiene degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazione, ecc., ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 50
» da 30 » » 1 60

Pastiglie e polveri alcaline *secondo i principii del Petréquin.*—Curano la gastralgia, dispepsia flatulenta, alterazione della saliva, indigestioni incipienti, crampi dello stomaco, sconcerti intestinali, borborignoni, meteorismo, spasimi nervosi, ecc. Sono di gusto aggradevole e non anneriscono la lingua come quelle di bismuto e magnesia.

Scatole da 50 pastiglie L. 2

Pillole depurative.—Queste pillole a base di salsapariglia combinata cogli estratti dei vegetali i più efficaci fra i depurativi sono utili pei dolori notturni, erpeti, macchie alla pelle, ed in tutti i casi in cui trattasi di correggere il sangue viziato: sono di uso più comodo di qualsiasi sciroppo o decotto depurativo, non stancano il ventricolo con sostanze inerti, nè richiedono regime speciale di vitto.

Scatole da 200 pillole L. 7, da 100 L. 3 50.

Confetti di Cubebe e Copaiba.—Questi importantissimi rimedi di uso abbastanza conosciuto, presentano una difficoltà nella pratica applicazione, a causa del loro gusto disaggradevole ed odore ripugnante; colla forma di confetti si è riescito a mascherarne il gusto senza alterarne l'azione.

Scatole da L. 2 50 e L. 1 60.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgognissanti. Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale.

FERNET-BRANCA

Garantita provenienza

Intiera bottiglia L. 3 50
Mezza » » 1 80

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze.

***NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.**

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOVAY

PILLOLE DI HOLLOVAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOVAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso la Scrofola, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra Strand, N. 244.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

DI COOPER

Queste **Pillole** sono oramai divenute così mondiali per la loro eccellente qualità medicamentosa, che mai abbastanza si potrebbero raccomandare come salutare farmaco nelle **malattie biliose, mal di fegato** e contro le indigestioni. Ogni scatola grande di N. 24 pillole, L. it. 1 40 — Scatole mezze Cent. 70. All'ingrosso, sconto da stabilirsi a seconda della quantità. — Laboratorio chimico di Odoardo Carresi, via S. Gallo, N. 52, Firenze.

Deposito nelle principali farmacie del Regno e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS (Franchi 7) (Franchi 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso (**successo garantito**). E. Sallès, profumiere chimico, 3, *rue de' Buci, Paris*. Firenze presso C. Compairé e dal farm. Pieri. — Torino, presso D. Mondo.

Via Cerretani, n. 14, Firenze.

DONATI DENTISTA

della scuola

FRANCESE-AMERICANA

Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

POMATA DUPUYTREN

per far nascere *Capelli* e *Barba.* La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi, e far nascere la barba agli imberbi è a tutti nota: era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dottor Dupuytren non avevano che il nome; la pomata che ora si offre ai calvi ed agli imberbi è vera di Dupuytren, e non manca punto della sua efficacia. Coll'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascersi come per incanto la capigliatura senza che incomodo veruno gli venga cagionato. Prezzo d'ogni vasetto L. 3.

Deposito dall' agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, num. 27, Firenze. — Si spedisce in provincia (però ove vi è la ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche una perdita di biancheria.

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

REGIE TERME DI MONTECATINI

IN VALDINIEVOLE PROVINCIA DI LUCCA

AVVISO

Mancando tuttora in molte città importanti del regno una rivendita autorizzata e riconosciuta da questa R. amministrazione per le acque di Montecatini, proprietà dello Stato, la direzione avverte coloro che volessero accettare l'incarico, essere disposta a concedere dei depositi con certificato nominativo pel Depositario al quale verrebbero fatte le maggiori possibili facilitazioni.

Per maggiori schiarimenti indirizzarsi alla Direzione delle RR. Terme. Bagni di Montecatini 1° 1868.

La Direzione

ANNO VI **L'ITALIA** ANNO VI

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

COL 1° GENNAIO 1868 COMINCIA IL VI ANNO

Mantenendo inalterato il programma e l'indirizzo di giornale di **opposizione legale ed onesta**, non gli verrà meno il favore che sino ad oggi si ha avuto dal pubblico.

Agli attuali redattori se ne aggiungeranno altri ancora.

Oltre alle corrispondenze ordinarie, sarà arricchito di scelte appendici, e nel corso del mese di gennaio sarà stabilito un servizio di dispacci della Borsa di Napoli. — Non promettiamo molto per non attender corto.

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

Un anno L. 25 — Un semestre L. 13 — Un trimestre L. 6 50

Le associazioni si ricevono all'ufficio del Giornale, in piazza S. Biagio, n° 3, presso le Loggie di Mercato Nuovo. L'Amministrazione.

TERRENI DA VENDERSI ALLA MATTONAIA

Posti nella miglior situazione, e la più prossima al centro della città.

Dirigersi in Firenze dal signor G. S. PICCHIOTTINO, Piazza del Duomo, N. 16. 2° piano dalle ore 3 alle ore 5 pom.

FABBRICA DI PRODOTTI ALIMENTARI

DI GIUSEPPE BELLENTANI

FORNITORE DELLA R. CASA

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE A PARECCHIE GRANDI ESPOSIZIONI IN

MODENA

Il sottoscritto unico rilevatario e rappresentante della Ditta intestata

AVVISA

Che incoraggiato dal favore ognora crescente col quale si in Italia che fuor vengono accettati i prodotti del suo Negozio ha dato le maggiori proporzioni e sviluppo alla preparazione dei rinomati Zamponi Cappelletti e Cottechini ed ha introdotto notevoli miglioramenti anche nella preparazione di tutti gli altri articoli seguendo i metodi migliori, nel mentre le copiose commissioni delle quali vedesi onorato gli permettono la massima facilitazione.

Il suo Negozio trovasi inoltre provveduto di

Formaggi di Bibbiano.	Burro fresco di Milano.
Galantine di Pollo Milanesi.	Penettoni del Biffi.
Idem di Maiale Bolognesi,	Krauti tedeschi
Senape Inglese Colmans.	Vini e liquori etc.
Aceti Balsamici premiati.	

Ed altre specialità gastronomiche si nazionali che estere.

CARLO GASPERINI
che firma Giuseppe Bellentani.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI

Le antiche e sempre famose Pastiglie Pettorali dell'Ermita di Spagna, composte di vegetali semplici, e prive di narcotici, guariscono prodigiosamente dalla sera all'indomani la **tosse grippe, angina, raucedine voce velata o debilitata** di cantanti (specialmente) **effetti garantiti.** *Prezzo L. 2 50 la scatola, con un timbro a secco nel fondo; e le istruzioni sono firmate di pugno dell'autore, onde evitare falsificazioni.*

La iniezione balsamico-profilatica è l'unica che guarisce in poch giorni igienicamente le gonorree incipienti e croniche, goccette e fiori bianchi senza bisogno di altri rimedi interni. Prezzo franchi 6 l'astuccio con siringa *privilegiata* e L. 5 senza. Si usa anche come preservativo *infallibile.*

L'unguento antispasmodico, *guarisce infallibilmente* i geloni le emoroidi, piaghe, fistole, ecc. Deposito generale Genova, farmacia Bruzza; a Firenze, farm. Pieri, via della Condotta; farm. Reale al Duomo; farm. Signorini in Porta Rossa e Borgo Ognissanti; Bologna, farm. Malaguti; Bonavia, Ferraresi, Zarri, Tarlazzi; Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Ravizza, Manzoni; Napoli, Viappiani, Leonardo Romano; Livorno, Crecchi ed Angelini; Bari, Lippolis; Roma, Sinimberghi, e le due farmacie Desideri; Spezia, Fossati; Siena, Mencarelli.

NB. La Ditta A. Dante Ferroni (via Cavour, 27, Firenze) può fornire all'ingrosso i signori farmacisti.

DENTORINA E PASTA DENTIFRICIA RIGAUD

La Dentorina è un **Elixir dentifricio** dei più soavi. Essa profuma e rinfresca, gradevolmente la bocca, raffermando le gengive e preservando i denti dalla carie e dallo scorbuto. Fr. 3 alla bottiglia.

La pasta dentifricia ha fatto una rivoluzione in questa parte della toeletta, sopprimendo le polveri e gli oppiati più o meno acidi e dannosi. Basta scorrere con una spazzettina umida sopra i denti per una mucilaggine untuosa che dà alla dentatura un risplendente bianchezza, fr. 3 al vaso. Deposito esclusivo presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Firenze.

10,000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazioni agl'intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenoree* e *Gonoree* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonchè per la moltiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei committenti.

INIEZIONE MORTON. Guarisce radicalmente qualunque scolo, sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccetta da lire 4 e lire 2 50.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.

Tip. dell'[illegible] diretta da C. [illegible]